

MONITORAGGIO MEDIA

Martedì 3 Marzo 2026



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommar io						
#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	03/03/2026	32	IL GIORNALE DI BRESCIA	MOVIMENTO COOPERATIVO: UN UNIVERSO DI 462 REALTÀ E 3,4 MILIARDI DI FATTURATO	GRUPPO FOPPA	1
2	03/03/2026	22	BRESCIAOGGI	CONF COOPERATIVE BS IL PATRIMONIO CRESCE E IL DEBITO CALA	GRUPPO FOPPA	3
3	03/03/2026	1,5	CORRIERE DELLA SERA - BS	INTERVISTA AL PRESIDENTE MENNI: "CONF COOPERATIVE BRESCIA SUPERA I 25 MILA OCCUPATI L'EMERGENZA? LA CASA"	GRUPPO FOPPA	6

Data: 03.03.2026 Pag.: 32
 Size: 591 cm2 AVE: € 10047.00
 Tiratura: 18868
 Diffusione: 20924
 Lettori: 213000



Movimento cooperativo: un universo di 462 realtà e 3,4 miliardi di fatturato

Nel Bresciano il numero di occupati è secondo solo all'industria Menni: «La sfida è chiamare la comunità alla responsabilità»

GIULIANA MOSSONI

ECONOMIA SOCIALE

■ **BRESCIA.** L'economia sociale, quella prodotta dal terzo settore, le cooperative in primis, non è più un comparto marginale, ma una leva strategica per lo sviluppo dei territori. Un assunto già concreto nei fatti, ma che va affermato anche attraverso l'uso di messaggi più moderni. Lo ha detto ieri la presidenza di Confcooperative Brescia, riunita per presentare l'assemblea provinciale del 6 marzo e il rinnovo delle cariche settoriali.

I numeri. Un sistema, quello cooperativo bresciano, che cresce e si rafforza, anche se il numero delle cooperative cala leggermente, benché salgano numero degli occupati, fatturato, investimenti e patrimonio.

A significare che non si tratta di una diminuzione dell'interesse, bensì della fusione di alcune realtà, che diventano più grandi e strutturate.

L'universo aggregato delle 462 realtà cooperative del Bresciano supera i 3,4 miliardi di euro di fatturato, pari a circa il 5% del Pil provinciale.

Prosegue il rafforzamento patrimoniale, con un patrimonio netto oltre i 523 milioni, mentre l'indebitamento col sistema bancario è in riduzione. Stabili gli occupati, che raggiungono quota 24.639, con una prevalenza di contratti a tempo indeterminato (80 per cento) e una forte componente femminile (74 per cento). Significativa anche la presenza di donne nelle governance, pari al 30 per cento, oltre la media nazionale, e di giovani.

Solidità e valori. Dati presentati dal direttore generale Federico Gorini, che ha anche ricordato come il numero di occupati nella cooperazione bresciana è secondo solo al settore industriale e della prima rappresentanza artigiana. Un settore sano, presente, consapevole dei propri valori, ancorato a terra ma con la testa proiettata in avanti.

Ne sono un esempio le tre iniziative unitarie su temi complessi che Confcooperative Brescia sta coordinando: i progetti provinciali per l'intercettazione dei Neet, il protocollo

in Camera di commercio per avvicinare persone inattive e imprese e i percorsi di reinserimento lavorativo per i detenuti. «Non vogliamo solo raccontare l'economia sociale, ma dimostrare che può produrre cambiamenti reali - ha affermato il segretario generale Michele Pasinetti -; nascono da qui i tre progetti e il nuovo approccio messo in atto da Confcooperative Brescia. Concretezza, quindi, per dimostrare ai cittadini che un'economia diversa è possibile anche in pratica. Noi l'abbiamo fatto e abbiamo ottenuto risultati migliori».

Il tema di riferimento è il Piano nazionale per l'economia sociale e la cooperazione, la cui emanazione, attesa a novembre, non è ancora avvenuta.

«Nonostante questo - ha chiosato il presidente Marco Menni - la vera sfida è chiamare alla responsabilità la comunità. Pensare a dei piani d'azione in città e in provincia: noi oggi dobbiamo stimolare i nostri per indicare dove ci dirigiamo

per il futuro».

Un concetto ripreso dalla vicepresidente Valeria Negrini, che ha inquadrato il Piano europeo nel contesto attuale, segnato da disuguaglianze crescenti, instabilità globale e riduzione delle tutele. «L'economia sociale - ha affermato - dimostra che esiste un altro modo di stare sul mercato, i numeri certificano un sistema che sta tenendo, che non viene meno rispetto alla responsabilità e ai valori: cerchiamo testardamente di tenere fede». Negrini ha poi riassunto le nuove sfide: l'ampliamento dei servizi di welfare, i progetti sull'autonomia delle persone con disabilità, la rigenerazione dell'housing sociale e i servizi per la fascia 0-6 anni.

*La vicepresidente
Negrini: «Esiste
un altro modo
di restare sul mercato»*

*Il direttore Pasinetti:
«L'economia sociale
può produrre
cambiamenti reali»*

Data: 03.03.2026

Size: 591 cm2

Tiratura: 18868

Diffusione: 20924

Lettori: 213000

Pag.: 32

AVE: € 10047.00



L'assemblea per pensare «all'oggi e al domani»

VENERDI 6 MARZO

■ **BRESCIA.** «Le nuove frontiere dell'economia sociale: pensare oggi al domani» è il tema dell'assemblea in calendario venerdì. Un appuntamento che segna per Confcooperative Brescia non solo il rinnovo delle cariche settoriali, ma soprattutto l'apertura di una fase nuova per tutto il movimento cooperativo provinciale. Una giornata intensa, articolata in tre assemblee di settore e una plenaria dal forte valore simbolico, che riunirà le 460 cooperative aderenti per interrogarsi sul futuro dell'economia sociale.

Il programma si apre alle 13.45 con l'assemblea di Federsolidarietà Brescia, seguita alle ore 15 dal settore «Lavoro, servizi e cultura», mentre alle 15.30 sarà la volta del «Lattiero caseario e zootecnico». Tre momenti che, come ha spiegato

Marco Vinetti, delegato alla comunicazione, serviranno a «ridisegnare il vestito della rappresentanza per i prossimi quattro anni, un punto di partenza e non solo un rinnovo formale».

La sede scelta, la cooperativa Foppa, non è casuale: uno spazio che incarna l'idea di filiera sociale e culturale che Confcooperative Brescia vuole rafforzare. Il momento centrale sarà la plenaria delle 17.30, con l'intervento del giornalista Beppe Severgnini: non un semplice ospite, ma un interlocutore attivo, al quale è stato chiesto di sviluppare un intervento costruito attorno a sette parole chiave, pensate per aprire uno sguardo sul futuro che attende il sistema cooperativo bresciano. L'incontro è momento fondamentale per le cooperative associate per esercitare il diritto di voto e definire la governance del prossimo mandato.



I vertici. Da sinistra Vinetti, Gorini, Menni, Negrini e Pasinetti

I NUMERI DEL QUADRIENNIO 2021/2024

	2021	2022	2023	2024
■ N. Cooperative	489	488	471	462
■ N. Soci	140.948	141.667	145.778	149.434
■ N. Occupati	24.687	23.848	24.306	24.639
■ Capitale Sociale (€)	147.938.911	161.769.748	163.693.855	167.704.651
■ Patrimonio netto (€)	484.746.170	495.946.718	514.120.171	523.394.832
■ Ricavi vendite (€)	2.955.158.205	3.248.232.508	3.272.497.885	3.345.241.874
■ Investimenti (€)	36.400.000	36.500.000	38.700.000	40.500.000
■ Utili/perdite (€)	11.668.453	7.441.997	19.584.902	19.505.186
■ Debiti v/banche (€)	420.209.109	408.413.042	425.332.068	404.216.303
■ Ristorni ai soci (€)	4.775.250	3.947.516	4.762.397	5.905.293
■ Prestiti da soci (€)	17.997.365	18.371.537	18.338.657	13.055.573

FONTE: Confcooperative Brescia

infogdb

Data: 03.03.2026 Pag.: 22
 Size: 719 cm2 AVE: € 4314.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Il punto della situazione

Confcooperative Bs Il patrimonio cresce e il debito cala

• La realtà bresciana fotografa un andamento positivo e stabile
 Nell'assemblea di venerdì il rinnovo delle cariche

MICHELABONO

Tiene il sistema cooperativo bresciano. Nonostante lo scenario mondiale, in cui sembrano prevalere logiche tutt'altro che solidaristiche, in vista dell'assemblea di venerdì prossimo Confcooperative Brescia ne restituisce una fotografia piuttosto in salute.

Alcuni numeri

I dati sono quelli riferiti al 2024 ma, anticipa il direttore Federico Gorini, il 2025 sarà in linea.

Il calo nel numero delle cooperative aderenti all'ente di via XX Settembre (secondo l'ultimo aggiornamento sono 462 rispetto alle 489 del 2021) non deve affatto scoraggiare: alcune - spiega - i vertici in sede -, si sono accorpate diventando più forti. «Rappresentiamo gran parte delle cooperative bresciane, che in tutto sono 550. Il 5 per cento del Prodotto interno lordo della provincia» spiega Gorini.

La stabilità è dimostrata dal numero degli addetti, sostanzialmente invariato, cir-

ca 24.600. Dopo gli industriali e gli artigiani, ricorda il direttore, il mondo della cooperazione accorpa il maggior numero di occupati del territorio provinciale. «Per il 64 per cento sono donne. Anche nella governance la presenza femminile è al 30 per cento».

Dati economici in crescita

I dati economici sono tutti in crescita. Il fatturato consolidato cresce, passando dai quasi 3 miliardi del 2021 ai 3 miliardi 345mila euro circa raggiunti nel 2024 (escluse le Bcc).

Prosegue il processo di patrimonializzazione, in costante aumento nell'ultimo quadriennio, e gli investimenti, passati dai 36.400.000 del 2021 ai 40.500.000 del 2024. In contrazione pure il debito bancario perché, spiega Gorini, i mezzi propri diventano più solidi.

L'assemblea di venerdì 6 marzo sancirà il rinnovo delle federazioni e favorirà un'importante riflessione

sullo stato dell'arte del piano nazionale dell'economia sociale: «Il piano è stato lanciato nel 2023 su stimolo europeo e dava due anni di tempo per costruire un nuovo progetto d'azione sull'economia sociale - ha spiegato il presidente Marco Menni -. Si è presa coscienza che il mondo cooperativo in Europa vanta 3 milioni di organizzazioni, dentro le quali c'è anche la componente cooperativa».

«Si è realizzato che il capitalismo spinto e il neoliberismo hanno portato disuguaglianze e l'esclusione delle fasce più fragili. Da allora a oggi però, nonostante l'obbligo di redazione, lo scenario è ancora negativo», ha sottolineato la vicepresidente Valeria Negrini.

«I conflitti in corso - ha aggiunto - vanno a esaltare quelle caratteristiche che sono la causa delle differenze e delle ingiustizie».

L'assemblea

L'assemblea, che come annuncia il delegato per la co-

Data: 03.03.2026 Pag.: 22
 Size: 719 cm2 AVE: € 4314.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



municazione Marco Vinetti è in programma all'Istituto Foppa di via Cremona a partire dalle 13.45, rinnoverà le cariche di tre macro settori: il settore federsolidarietà; il settore lavoro, servizi e cultura e, infine, il settore lattiero caseario e zootecnico, agricolo e dei servizi.

Alle 17.30 interverrà il giornalista Beppe Severgnini che, a partire da sette parole chiave, aiuterà a snocciolare i temi cogenti del piano.

Un sistema solido:

462 realtà aderenti, 24.600 addetti e un fatturato salito a 3,3 miliardi nel 2024

Crescono pure investimenti e patrimonializzazione

L'ente riunisce gran parte delle cooperative bresciane e vale il 5% del Pil provinciale. Nell'assemblea in programma al Foppa sarà ospite Beppe Severgnini

Gli obiettivi

«Disabilità, giovani e lavoro rappresentano le nostre sfide future»

Confcooperative guarda al futuro. L'input regionale, ricorda la vicepresidente Valeria Negrini, ha un grande focus sull'housing sociale. Altra sfida sarà un nuovo modo di guardare alla disabilità e lo sviluppo di servizi per la fascia 0-6 anni. «Non siamo un'eccezione basata sui buoni propositi, spesso oggetto di una narrazione romanzata, ma siamo una leva di sviluppo economico che funziona», sottolinea aggiunge l'altro vice Michele Pasinetti. Cruciale, spiega Pasinetti, è che le cooperative bresciane sviluppino maggior capacità di creare impatti strutturali, evitando esperienze senza una regia, che non mettono a valor comune le risorse. Un passo si è già fatto: «Lo dimostra il lavoro di rete fatto per i neet, ragazzi che non studiano e non cercano lavoro. Come associazione di categoria abbiamo ritenuto di coordinare i 27 progetti in provincia, accorpandoli in 5 proposte». Altro tema su cui si concentrerà l'ente nell'immediato futuro è il lavoro: «Partiamo dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa siglato in Cdc, che riguarda l'intercettazione di figure oggi escluse dal mondo del lavoro ma che, in un momento in cui non si trovano collaboratori, possono essere una risorsa». In Lombardia, ricorda Negri-

ni, sono 1,5 milioni gli inattivi, compresi i neet. Un bacio che può essere opportunamente riattivato. Ulteriore sfida è rappresentata dal carcere: «Persone a fine pena, detenuti che potrebbero scontare la condanna fuori o persone che potrebbero lavorare anche se in prigione – conclude Pasinetti -. È provato che lavorare previene e abbassa il tasso di recidiva. Abbiamo una quindicina di cooperative che lavorano sul tema». Infine i giovani: «Siamo un trampolino di lancio per i giovani che vogliono mettersi in gioco con dei valori, ma per attrarli dobbiamo cambiare narrazione e linguaggio». **Mi. Bo.**

Data: 03.03.2026 Pag.: 22
 Size: 719 cm2 AVE: € 4314.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Confcooperative I vertici bresciani hanno illustrato i dati e presentato l'assemblea di venerdì

Data: 03.03.2026 Pag.: 1,5
 Size: 493 cm2 AVE: € 6409.00
 Tiratura:
 Diffusione: 4218
 Lettori: 46000



INTERVISTA AL PRESIDENTE MENNI

Confcooperative Brescia supera i 25 mila occupati L'emergenza? La casa

Confcooperative Brescia supera i 25 mila occupati ma deve fare i conti con il problema occupazionale e l'emergenza abitativa dice il presidente Menni. Venerdì l'assemblea.

a pagina 5 **Bendinelli**

Cooperative, numeri in crescita «ma manca una nuova linea»

Menni: «Più fatturato e occupati, sperimentazione con il Comune per il problema casa»

Marco Menni, 60 anni quest'anno, da oramai 15 guida Confcooperative Brescia, associazione che rappresenta oltre l'80% delle cooperative presenti a livello provinciale.

Buongiorno, come stanno le cooperative bresciane?

«Abbiamo dei rimandi positivi, crescono i fatturati e i numeri, quest'anno superiamo i 25 mila occupati. Non nasce però nuova cooperazione, e questo ovviamente ci interroga, soprattutto in una provincia come la nostra, che è un po' la culla di tante esperienze cooperative».

Le cooperative stanno diminuendo?

«Sì, ma questo è anche il frutto di un percorso di accorpamento e fusione inevitabile. Oggi con i costi generali di gestione, il percorso di fusione è in parte inevitabile. Quel che manca, è la cooperazione nuova, che fa fatica a partire».

I contratti nel settore come sono?

«Con gli ultimi adeguamenti, oramai i contratti sono paragonabili a quelli del commercio e dei servizi, dopodiché c'è un problema generale di salari bas-

si che ovviamente riguarda anche noi. Ma se in passato c'era chi apriva la coop per ragioni di costi, oggi è più semplice aprirsi una srl».

Il mondo delle coop è da tempo una bella spalla del welfare a livello locale.

«Sì, gli enti pubblici hanno riconosciuto gli adeguamenti dati dagli aumenti, ma il problema vero è la tenuta generale. Gli educatori nelle scuole sono triplicati negli anni, i sindacati ci dicono che non ce la fanno più a trovare le risorse. Forse bisogna trovare anche nuove modalità di partecipazione, immaginare un volontariato che integra le competenze professionali, altrimenti non si regge».

Problemi a trovare personale?

«Stiamo facendo molta fatica a trovare infermieri, preferiscono andare in Svizzera a lavorare. E anche l'assistenza domiciliare si sta facendo sempre più complicata, soprattutto nelle valli».

In quindici anni avrà visto tante trasformazioni.

«Quando sono arrivato l'edilizia era ancora molto impor-

tante. Adesso abbiamo una grande presenza del sociale, un buon presidio del mondo dell'agricoltura, un po' di cooperative di lavoro. E abbiamo l'esperienza straordinaria della Cef, la cooperativa degli esercenti di farmacia, che aggrega le farmacie bresciane per gli acquisti e sta tutelando una presenza diffusa sul territorio».

Parlava di casa, problema sempre più di attualità.

«Sì, è anche complicato. Oggi il bisogno della prima casa è venuto meno, mentre molto forte è il bisogno di case in affitto. Questo impone a tutti di cambiare sguardo. Con i costi attuali, un'abitazione arriva a costare 2.400 euro al metro quadrato, vuol dire 240 mila euro: una famiglia con entrate normali non ce la fa. Il problema è che è complicato anche avere l'affitto. Stiamo mettendo in campo alcune sperimentazioni con il Comune di Brescia per facilitare l'incontro tra domanda e offerta, e confidiamo nella nuova iniziativa di Regione Lombardia per la ristrutturazione degli immobili».

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA - BS

Data: 03.03.2026 Pag.: 1,5
 Size: 493 cm2 AVE: € 6409.00
 Tiratura:
 Diffusione: 4218
 Lettori: 46000



Nella sede in via Cremona

L'assemblea plenaria venerdì, intervento di Severgnini

Ci sarà anche il giornalista Beppe Severgnini all'assemblea plenaria di venerdì (ore 17,30) di Confcooperative Brescia nella sede della Vincenzo Foppa società cooperativa sociale di via Cremona 99 in città. Il giornalista del Corriere proporrà una riflessione sulle Nuove frontiere dell'economia sociale: «Pensare oggi al domani». Nel pomeriggio (dalle 14) si terranno le tre assemblee di settore (Federsolidarietà,

Lavoro Servizi Cultura, Lattiero caseario e zootecnico) per il rinnovo delle cariche. Secondo gli ultimi dati, le cooperative associate a Confcooperative Brescia sono 462, gli occupati complessivi sono 24.639, i soci 149.434. Il fatturato complessivo prodotto è di circa tre miliardi e mezzo di euro, con il sanitario (1,5 miliardi) e l'agricolo zootecnico (832 milioni di euro) come settori di gran lunga principali.

In termini numerici, il settore più rappresentato è invece quello della solidarietà sociale e del no profit: 250 le cooperative presenti (oltre la metà del totale) e un fatturato che sfiora i 550 milioni di euro. Queste cooperative sono anche quelle che hanno il maggior numeri di dipendenti (17.746), oltre il 70% del totale.

T. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



25.000

Gli occupati

In capo a Confcooperative Brescia

80%

La percentuale

Di Confcooperative sul totale

2.400

Euro

Il costo medio al mq di una casa